

Cesena

Covid-19: verso il ritorno a scuola

«Un metro di distanza sui bus? Non c'è posto per tutti gli studenti»

L'allarme di Start Romagna dopo l'indicazione del comitato tecnico-scientifico: «Dovremmo quadruplicare le corse, è impossibile. Deroche almeno per i tratti brevi»

di Giuseppe Catapano

Nessuna deroga dal comitato tecnico-scientifico. Confermato il distanziamento di un metro sugli autobus, con obbligo di indossare la mascherina a bordo. Tutto questo a meno di tre settimane dall'inizio della scuola. «È insostenibile», è il grido d'allarme arrivato da Regioni ed enti locali. «Siamo preoccupati, speriamo si trovi una soluzione» ammette Roberto Sacchetti, presidente di Start Romagna, l'azienda che gestisce il trasporto pubblico locale.

Presidente, con le regole attuali si potrà garantire a tutti degli studenti la possibilità di utilizzare i mezzi pubblici?

«È impossibile con l'obbligo di rispettare la distanza di un metro».

L'aumento delle corse può essere una soluzione?

«Siamo impegnati a cercare mezzi, ne troveremo grazie alla collaborazione dei privati. Ma non sarà sufficiente. Nella prima fase, quando è stato disposto l'obbligo di rispettare la distanza di un metro a bordo degli autobus, la capacità dei mezzi era del 25%. Poi sono intervenute le Regioni aumentando tale capacità. Ma se il limite è del 25%, servirebbero quattro bus



Roberto Sacchetti, presidente di Start Romagna, a bordo di un mezzo di trasporto pubblico

laddove se ne utilizza uno per garantire una copertura totale. Possiamo ipotizzare di raddoppiare le corse, non certo di quadruplicarle».

E allora come si esce dall'impasse? Auspica un intervento della Regione?

«Auspico prima di tutto che cambi il modo di pensare di una parte dei giovani, occorre comprendere che l'utilizzo della mascherina è fondamentale. Crede che si possa superare il di-

stanzamento di un metro almeno per le tratte più brevi, visto che alcune corse durano appena 15-20 minuti».

Si tratta di trovare un compromesso tra l'esigenza di sicurezza e la necessità di garantire il trasporto scolastico.

«È così. Ciò che Start Romagna sta facendo è lavorare sulla pianificazione degli orari sulla base delle indicazioni emerse dai gruppi di lavoro costituiti per gestire questa fase e cercare nuovi mezzi attraverso il ricorso ai

privati, in modo da velocizzare i tempi. Se volessimo ordinare noi altri autobus dovremmo aspettare il 2022 per averli».

Gli orari scaglionati per l'ingresso a scuola potrebbero creare difficoltà?

«Sarebbe un problema serio, ma non riscontro nel nostro territorio l'intenzione di prevedere una frammentazione degli orari».

Manca poco all'avvio dell'anno scolastico: si troverà una soluzione?

IL REBUS

Capienza, numeri cambiati più volte

Intanto è corsa contro il tempo per trovare mezzi dai privati

1 Gli scienziati...

Il comitato tecnico-scientifico, organo consultivo del Governo, ha ribadito che serve un metro di distanza all'interno dei mezzi pubblici di trasporto, anche indossando la mascherina

2 ...e i gestori

Le aziende pubbliche del settore ripetono: «Impossibile garantire il servizio in queste condizioni»

3 Nuove regole

Durante la fase 1 la capienza era ridotta al 25%. Poi era stata gradualmente aumentata

4 Conto alla rovescia

È ancora da organizzare il rientro a scuola: sono gli studenti i principali utenti dei mezzi. «Servizio cruciale». Corsa contro il tempo per trovare mezzi dalle aziende private

«Tutti lavorano in questa direzione, la gestione del trasporto pubblico è cruciale e c'è consapevolezza di questo. Spero che ci sia senso di responsabilità da parte dei cittadini: la crescita dei contagi può solo generare ulteriori problemi».

Intanto il tempo stringe.

«Aspettiamo ulteriori indicazioni dai ministeri competenti, anche le Regioni sono impegnate. Il confronto è serrato, vedremo quale sarà l'evoluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROBLEMA DI NUMERI

«Al massimo possiamo raddoppiare i bus. Ordinarli nuovi? Arriverebbero nel 2022...»